



COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI

PROVINCIA SULCIS IGLESIENTE

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 43 Del 22-12-2025

Oggetto: L.R. AGOSTO 2014, N. 16 "NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE: AGRO BIODOVERSITA', MARCHIO COLLETTIVO, DISTRETTI" - ADESIONE AL COSTITUENDO DISTRETTO RURALE DEL SUD OVEST DELLA SARDEGNA APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO E QUOTA DI ADESIONE.

L'anno duemilaventicinque, addì ventidue del mese di dicembre alle ore 17:00 nel Comune di Sant'Anna Arresi e nella solita Aula delle Adunanze, alla Prima convocazione in sessione Straordinaria, in seduta Pubblica convocata con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei Signori:

Dessì Paolo Luigi	P	Selis Massimiliano	P
Pintus Teresa	P	Virdis Michele	P
Diana Fabio	P	Garau Maddalena	P
Garau Fabrizio	P	Linzas Armando	A
Milia Raffaela	P	Mei Valentina	P
Spiga Claudia	P	Uccheddu Sandro	P
Lecca Valerio	A		

ne risultano presenti n. 11 e assenti n. 2.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dessì Gloria.

Il Sindaco Dessì Paolo Luigi assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta. ore 17:00 nel Comune di Sant'Anna Arresi e nella solita Sala delle Adunanze.

Si dà atto che partecipa l'Assessore esterno Antonio Costantino Granella.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il decreto legislativo n.228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", attribuisce alle Regioni il compito di individuare i Distretti Rurali e i Distretti Agro-alimentari di Qualità allo scopo di valorizzare, sostenere e promuovere il consolidamento e lo sviluppo di sistemi produttivi locali;

RICHIAMATA la Legge della Regione Autonoma della Sardegna n.16/2014, la quale, nel riconoscere nuovi strumenti per la governance nei territori rurali, definisce distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;

RICHIAMATI, pertanto:

- l'articolo 36 della legge n.317/1991;
- il Capo III della citata Legge della Regione Autonoma della Sardegna n.16/2014 recante "Istituzione, individuazione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei bio distretti e dei distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità", ed in particolare:
 - l'articolo 28, il quale identifica i seguenti requisiti per l'individuazione dei distretti rurali la cui sussistenza deve persistere contemporaneamente:
 - presenza di una realtà produttiva agricola, zootecnica e silvo pastorale dedita alle produzioni tradizionali in attività e di carattere non marginale, attuata in diverse aziende del territorio di origine;
 - le materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti trasformati siano di origine locale;

- la produzione non sia limitata a una sola tipologia di prodotto, né a un prodotto singolo, salvo che si dimostri la presenza di iniziative imprenditoriali atte a colmare tale mancanza nel breve periodo;
- l'articolo 32, a norma del quale:
 1. i distretti sono individuati e riconosciuti dalla Regione a seguito di apposita iniziativa da parte di:
 - o enti Locali, singoli o associati, insistenti sul territorio del distretto;
 - la Camera di Commercio competente per territorio;
 - le Associazioni di categoria;
 - le Imprese operanti sul territorio;
 - altri enti o istituzioni pubblici o privati.
 -
 2. L'ente o gli enti proponenti il distretto garantiscono la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio.
 3. I soggetti di cui al comma 1 svolgono azioni di animazione del territorio destinate a promuovere la costituzione dei distretti, anche con l'ausilio degli enti e agenzie regionali competenti in materia.
 4. Gli enti proponenti individuano i soggetti primi constituenti del distretto.
 5. Alla domanda di riconoscimento sono allegati:
 - l'accordo di cui all'articolo 33;
 - una relazione descrittiva (quali-quantitativa) del distretto proposto che contenga: gli elementi sociali, economici e ambientali (agrario-paesaggistici) che caratterizzano e individuano il distretto proposto, secondo i parametri di cui agli articoli 28, 29, 30 e 31;
 - un'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, le opportunità e i rischi nello sviluppo del territorio e nella costituzione del distretto;
 - un piano programmatico di sviluppo che dimostri le potenzialità del distretto nel medio periodo;
 - la rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi;
 - l'elenco e le schede quanti/qualitative delle aziende potenzialmente interessate al distretto.
 - l'articolo 33 a norma del quale:

- il distretto è costituito mediante la stipula di un apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti sul territorio.
- l'accordo disciplina la composizione e la nomina del consiglio direttivo del distretto, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5.
- il consiglio direttivo è l'organo di governo del distretto con potere decisionale;
- il consiglio direttivo elegge al suo interno il presidente del distretto a cui compete la rappresentanza legale del distretto;
- all'interno del consiglio direttivo non meno di un terzo dei componenti appartiene al settore primario ed è assicurata la rappresentatività di ogni settore coinvolto nella filiera orizzontale distrettuale. Nel caso di compresenza di produzioni primarie agricole, zootecniche, ittiche e forestali è assicurata la presenza degli operatori di ciascuno di questi settori.

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 11 Marzo 2020. n. 11/8 avente ad oggetto «Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 13. Distretti del cibo. Modifica direttive approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 26/45 del 30 Maggio 2017», e, nello specifico, le direttive alla stessa allegate (nel prosieguo “Direttive”), delle quali rilevano, in questa sede, in particolare:

- l'articolo 3, disciplinante le modalità di riconoscimento del distretto; in particolare il soggetto proponente deve garantire la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche sociali e istituzionali del territorio; deve, inoltre, essere svolta un'azione di animazione territoriale destinata a promuovere la costituzione del distretto, attraverso non meno di sei incontri pubblici di condivisione; per questa attività, il soggetto proponente può avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia LAORE Sardegna. Il soggetto proponente individua i soggetti primi costituenti del distretto e procede alla costituzione del distretto attraverso la stipula di apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti nel territorio, secondo quanto disposto dall'articolo 33 della legge regionale n.16 del 2014; l'accordo deve disciplinare l'organizzazione amministrativa del distretto e, in particolare, la composizione e la nomina del consiglio direttivo del distretto che rappresenta l'organo di governo con potere decisionale;
- l'articolo 4, disciplinante l'istruttoria delle istanze di riconoscimento del Distretto, da trasmettersi all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali;

l'articolo 5, a norma del quale il distretto deve essere costituito con atto pubblico, ha natura di soggetto giuridico di diritto privato e deve essere iscritto nel registro regionale delle persone giuridiche;

l'articolo 6, in materia di struttura organizzativa del distretto.

ATTESO CHE

- Questa Amministrazione, in coerenza con la politica agricola europea nazionale e regionale, intende contribuire allo sviluppo rurale del territorio del Sud

Ovest della Sardegna attraverso il metodo della concertazione e la valorizzazione integrata delle risorse agricole, ambientali e storico-culturali;

- il modello di Distretto Rurale si identifica quale strumento adeguatamente operativo per il raggiungimento degli obiettivi comuni e comunitari che mirano allo sviluppo delle aree rurali attraverso la partecipazione attiva delle diverse componenti dell'economia e della società locale;

CONSIDERATO CHE

- la legge impone per addivenire alla formazione del Distretto Rurale la costituzione di un Comitato Promotore con il fine di realizzare l'animazione territoriale e presentare istanza di riconoscimento alla Regione Sardegna;

CONSIDERATO ANCHE CHE, attraverso il Distretto Rurale potrebbero essere raggiunti i seguenti obiettivi generali:

- limitare lo spopolamento nelle aree rurali
- aumentare e migliorare la qualità della vita
- promuovere e adottare uno stile di vita e di produzione più ecosostenibile
- aumentare l'occupazione giovanile nel settore agricolo e agroalimentare

CONSIDERATO CHE, gli ambiti di intervento, per la realizzazione degli obiettivi generali del Distretto Rurale, saranno i seguenti:

- innovazione di processo e di prodotto e sostenibilità
- rafforzamento delle filiere del territorio e efficientamento della commercializzazione
- promozione del territorio orientata al rafforzamento delle reti del territorio in ambito agroalimentare, turistico e nelle filiere ad essi collegate

RILEVATO CHE ai fini della costituzione del Distretto rurale in parola sono state coinvolte diverse amministrazioni comunali i cui territori presentino una vocazione agricola;

ACCERTATO, infine che, per il riconoscimento giuridico del distretto, deve essere preliminarmente verificato quanto segue:

- l'Ente o gli Enti proponenti il distretto garantiscono la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio, svolgono azioni di animazione del territorio destinate a promuovere la costituzione dei distretti, anche con l'ausilio degli enti e agenzie regionali competenti in materia, individuano i soggetti primi costituenti del distretto;

- l'Ente Capo Fila, in nome e per conto dei soggetti aderenti, presenta domanda di riconoscimento del distretto, allegando la seguente documentazione:

a) l'accordo tra i soggetti aderenti operanti sul territorio, che disciplina la composizione e la nomina del consiglio direttivo del distretto (che rappresenta l'organo di governo del distretto, con potere decisionale), che elegge al suo interno il presidente del distretto a cui compete la rappresentanza legale dello stesso. All'interno del consiglio direttivo non meno di un terzo dei componenti dovrà appartenere

al settore primario ed è assicurata la rappresentatività di ogni settore coinvolto nella filiera orizzontale distrettuale. Nel caso di compresenza di produzioni primarie agricole, zootecniche, ittiche e forestali è assicurata la presenza degli operatori di ciascuno di questi settori.

- una relazione descrittiva (quali-quantitativa) del distretto proposto contenente gli elementi sociali, economici e ambientali (agrario-paesaggistici) che caratterizzano e individuano il distretto proposto, un'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, le opportunità e i rischi nello sviluppo del territorio e nella costituzione del distretto, un piano programmatico di sviluppo che dimostri le potenzialità del distretto nel medio periodo, la rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi , l'elenco e le schede quanti/qualitative delle aziende potenzialmente interessate al distretto;
- verbali delle iniziative pubbliche di coinvolgimento degli attori del territorio di riferimento;
- l'organizzazione amministrativa;

PRESO ATTO che:

- la Regione include i distretti rurali nei suoi programmi di intervento, al fine di sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, di promuovere la tutela degli agroecosistemi, di favorire un utilizzo sostenibile di tali risorse e di garantire la tipicità dei prodotti nel rispetto delle - tradizioni, dei saperi e dei sapori locali;
- a livello territoriale il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, in qualità di soggetto proponente del costituendo Distretto Rurale ha attuato nel territorio di riferimento numerosi incontri di animazione territoriale che si sono svolti nel periodo compreso tra giugno e novembre 2021;
- I Comuni di Carbonia, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Siliqua, Tratalias, Vallermosa, Villamassargia. Villaperuccio hanno aderito al costituendo Distretto Rurale del Sud Ovest delle Sardegna, con le seguenti deliberazioni indicate:

- o Comune di Carbonia deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 07.09.2021;
- o Comune di Giba deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 27.07.2021;
- o Comune di Masainas deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 28.07.2021;
- o Comune di Narcao deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 28.07.2021;
- o Comune di Nuxis deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 07.09.2021;
- o Comune di Piscinas deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 31.08.2021;
- o Comune di Portoscuso deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 24.08.2021;
- o Comune di San Giovanni Suergiu deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 26.07.2021;
- o Comune di Santadi deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 10.09.2021;
- o Comune di Sant'Anna Arresi deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 06.08.2021;
- o Comune di Siliqua deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 26.10.2021;
- o Comune di Tratalias deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 24.09.2021;
- o Comune di Vallermosa deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 04.08.2021;

- o Comune di Villamassargia deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 29.07.2021;
- o Comune di Villaperuccio deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 08.09.2021.

- Con l'adozione dei suindicati atti, i Comuni hanno provveduto ad approvare il seguente dispositivo:

1) Adesione al costituendo Distretto Rurale del Sud Ovest delle Sardegna e designazione del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari come Ente Capofila, già individuato dal Comitato Promotore per rappresentare i soggetti aderenti fino alla presentazione della proposta di individuazione del Distretto e quale soggetto di coordinamento per l'attività di animazione e concertazione territoriale fino alla costituzione del Distretto medesimo, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento, dalla L.R. n. 16/2014 e dalle disposizioni attuative regionali approvate con D.G.R. n. 11/8 dell'11/03/2020, che ha provveduto a porre in atto le seguenti attività:

1.1 Attività di animazione territoriale, finalizzata alla costituzione del distretto, garantendo la più ampia concertazione tra tutti i portatori d'interesse dell'area di riferimento;

1.2 Delineazione dell'ambito territoriale del distretto, in base alle determinazioni assunte dal Comitato Promotore e dai portatori d'interesse, di parte pubblica e di parte privata, coinvolti nel percorso di animazione territoriale per il Distretto Rurale del Sud Ovest delle Sardegna;

1.3 Preliminare analisi di organizzazione amministrativa, da adottare al momento del riconoscimento giuridico;

1.4 Attività di supporto e coordinamento, per la verifica e il conseguimento dei requisiti minimi previsti per la costituzione del Distretto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28, 29, 30 e 31 della L.R. n. 16/2014, e per i servizi da garantire per l'iter procedurale e per la realizzazione del Piano di Distretto;

2) Presa d'atto delle attività da porre in essere a cura dell'Ente Capo Fila, ai fini del riconoscimento del distretto rurale, al quale viene demandato anche l'onere della presentazione dell'istanza di riconoscimento al competente Servizio Regionale dell'Assessorato Agricoltura e Riforma Agro Pastorale, la seguente documentazione:

a) l'accordo tra i soggetti aderenti operanti sul territorio, di cui all'art. 33 della L.R. n. 16/2014, che disciplina la composizione e la nomina del consiglio direttivo del distretto (che rappresenta l'organo di governo del distretto, con potere decisionale), che elegge al suo interno il presidente del distretto a cui compete la rappresentanza legale dello stesso. All'interno del consiglio direttivo non meno di un terzo dei componenti dovrà appartenere al settore primario ed è assicurata la rappresentatività di ogni settore coinvolto nella filiera orizzontale distrettuale. Nel caso di compresenza di produzioni primarie agricole, zootecniche, ittiche e forestali è assicurata la presenza degli operatori di ciascuno di questi settori.

b) una relazione descrittiva (quali-quantitativa) del distretto proposto, secondo i parametri degli artt. 28, 29, 30 e 31 della L.R. n. 16/2014, contenente gli elementi sociali, economici e ambientali (agrario-paesaggistici), un'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, le opportunità e i rischi nello sviluppo del territorio e nella costituzione del distretto, un piano programmatico di sviluppo che dimostri le

potenzialità del distretto nel medio periodo, la rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi , l'elenco e le schede quanti/qualitative delle aziende potenzialmente interessate al distretto; per la richiesta dell'inserimento nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo, istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestale, anche la descrizione attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 13, c. 2, del D. Lgs. n. 228/2001;

c) i verbali delle iniziative pubbliche di coinvolgimento degli attori del territorio di riferimento;

d) l'organizzazione amministrativa del distretto.

3) Delega per i Legali Rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte e aderenti al Distretto, di approvare e sottoscrivere gli atti riguardanti necessari per la costituzione del distretto, che dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Organo Consiliare nella prima seduta utile e, in ogni caso, prima della sottoscrizione dell'atto costitutivo, da approvare in schema sempre a cura dell'organo consiliare di ciascun ente, e da redigere in forma pubblica, per l'istituzione del Distretto Rurale del Sud Ovest delle Sardegna;

- la costituzione del distretto Rurale è subordinata alla stipula di apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti nel territorio, secondo quanto disposto dall'articolo 33 della Legge Regionale n. 16/2014;

VISTO lo schema di statuto per il costituendo distretto rurale, predisposto a cura del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, in qualità di Ente Capo Fila, allegato al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale;

ACCERTATO che, per aderire al costituendo distretto, questo Comune, in qualità di Socio Promotore e Fondatore di Parte Pubblica, dovrà garantire una quota associativa pari ad euro 500,00 da trasferire all'Ente Capo Fila – Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, secondo le modalità dalla stessa indicate per la costituzione del Distretto;

RITENUTO che vi siano i presupposti giuridici ed economici per l'adesione al costituendo distretto rurale, da costituire in Associazione riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile, da denominarsi presumibilmente "Distretto del Sud Ovest delle Sardegna" e avente sede legale a Masainas in via Aldo Moro, 6, il cui ambito territoriale è costituito dai Comuni che hanno manifestato la propria adesione, nel quale insiste anche questo Comune;

RITENUTO, pertanto, di dover demandare al Sindaco del Comune di Sant'Anna Arresi in qualità di Legale Rappresentante, o ad un suo delegato, la sottoscrizione di tutti gli atti conseguenti e necessari per la costituzione del costituendo distretto rurale, fra i quali l'accordo di partenariato pubblico privato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della L.R. n. 16/2014, nonché l'atto costitutivo e l'allegato statuto, approvato in schema con il presente provvedimento, in qualità di socio promotore e fondatore di parte pubblica del distretto medesimo;

ACQUISITI i favorevoli pareri, ai fini della regolarità tecnica e contabile del presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

DELIBERA

Per le motivazioni meglio indicate in premessa narrativa, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

1. DI ADERIRE al distretto rurale, da denominarsi presumibilmente “Distretto Rurale del Sud Ovest delle Sardegna”, avente sede legale a Masainas in via Aldo Moro, 6, che verrà costituito con atto pubblico nella forma giuridica di Associazione riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14 e seguenti del Codice Civile.
2. DI DARE ATTO che l’ambito territoriale di riferimento del costituendo distretto è costituito dai Comuni 15, nel quale insiste anche questo Comune.
3. DI DARE ATTO, altresì che, in qualità di Socio Pubblico – promotore e fondatore del distretto rurale in oggetto, questo Comune dovrà garantire una quota associativa pari ad euro 500,00 da trasferire all’Ente Capo Fila – Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, secondo le modalità dalla stessa indicate per la costituzione del Distretto.
4. DI SPECIFICARE che si procederà all’impegno della suddetta somma successivamente all’approvazione del bilancio;
5. DI APPROVARE lo schema di statuto del costituendo distretto rurale, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
6. DI DEMANDARE al Sindaco di questo Comune, in qualità di Legale Rappresentante o ad un suo delegato, la sottoscrizione di tutti gli atti consequenti e necessari per la costituzione del costituendo distretto rurale, fra i quali l’accordo di partenariato pubblico privato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 33 della L.R. n. 16/2014, nonché l’atto costitutivo e l’allegato statuto, approvato in schema con il presente provvedimento, in qualità di socio promotore e fondatore di parte pubblica del distretto medesimo.
7. DI DEMANDARE al GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, in qualità di Ente Capo Fila, l’adozione degli atti necessari e consequenti per il riconoscimento giuridico e la costituzione del distretto rurale suindicato.
8. DI TRASMETTERE al GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari copia del presente atto, per i successivi e conseguenti adempimenti.

**PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49 COMMA 1 e ART. 147 BIS
DEL DECRETO LGS. 18.08.2000, N. 267:**

PARERE: Relazione in ordine alla REGOLARITA' CONTAB.

Nello schema di bilancio, approvato con deliberazione di Giunta comunale n.163 del 16/12/2025, in corso di approvazione definitiva, non risultano nuovi stanziamenti per adesioni a progetti, associazioni ed iniziative. Pertanto dovrà essere garantita la copertura finanziaria prima di poter procedere all'impegno della quota di adesione (artt.153 e 183 del TUEL).

Data: 18-12-2025

Il Responsabile del servizio
F.to Cogotti Rita

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Data: 18-12-2025

Il Responsabile del servizio
F.to Pranu Fiammetta

Il presente verbale viene così sottoscritto

Il Sindaco
F.to Dessì Paolo Luigi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dessì Gloria

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune a partire dal 23/12/2025.

Li, 23/12/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dessì Gloria

[] ESECUTIVA 22/12/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dessì Gloria

[] JANNULLATA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Lì, 23/12/2025